

**Alta velocità.** Il Consiglio dei ministri dà il via libera al disegno di legge per la ratifica dell'accordo con la Francia

# Approvato il trattato per la Tav

Disponibili fondi per 2.816 milioni, ne mancano 261 per coprire i lavori previsti



**Giorgio Santilli**  
 ROMA

Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge di ratifica del trattato internazionale fra Italia e Francia per la realizzazione della Tav Torino-Lione, firmato a Roma il 30 gennaio 2012. «Sono soddisfatto dell'accelerazione che stiamo dando a quest'opera strategica mantenendo tutti gli impegni che ci siamo assunti con i rappresentanti degli enti locali, con la Francia e con l'Unione europea», ha detto il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, proponente del Ddl col ministro degli esteri, Emma Bonino.

Il sostegno al Ddl è forte da parte della maggioranza che mercoledì alla Camera ha approvato alcune mozioni che impegnano il Governo ad andare avanti. Cantano vittoria i politici che sostengono l'opera non da oggi, come il pd Stefano Esposito, vicepresidente della commissione Trasporti del Senato, nei giorni scorsi oggetto anche di minacce per le sue posizioni «sì Tav».

«Si è conclusa - dice Esposito - una settimana storica dopo l'approvazione alla Camera delle mozioni a sostegno della Tav, lo stanziamento di 30 milioni di euro e l'approvazione del disegno legge di ratifica del trattato. Si chiude positivamente un percorso parlamentare e politico, forse durato troppo a lungo». Sulla stessa posizione il governatore leghista del Piemonte, Roberto Cota: «A questo punto costerebbe più non fare l'opera che farla». Netta opposizione al Ddl, invece, da parte del Movimento 5 stelle, di Sel e della sinistra estrema. Per Mo-

nica Cerutti di Sel «se il Movimento 5 Stelle avesse avuto il coraggio di prendersi la responsabilità di sostenere il Governo del cambiamento proposto da Bersani, oggi non ci sarebbe stata alcuna approvazione del disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione dell'accordo tra Italia e Francia per la realizzazione della Torino-Lione».

Il Ddl dà un suggello alla situazione finanziaria dell'opera: mancano ancora finanziamenti della quota italiana per 261 milioni di euro mentre sono attualmente già disponibili stanziamenti per 2.816 milioni. La somma mancante riguarda alcune opere ferroviarie collaterali sulla linea storica: il ministero delle Infrastrutture assicura che saranno inserite nel contratto di programma Fs che presto andrà all'esame del Cipe.

Il trattato ridetermina il costo dell'opera per l'Italia in 3.077,1 milioni. La base del costo è data dalla delibera Cipe 6 agosto 2011 che approvò il progetto preliminare. I 3.077,1 milioni del costo totale derivano per 2.651,5 milioni dalla quota italiana dell'opera transfrontaliera (il cui costo è stimato in 8.038 milioni, ma con la supposizione di un contributo Ue del 40%), per 118,5 milioni dalla stima della quota italiana del costo del promotore pubblico e della sua organizzazione, per 142 milioni dai costi di acquisizioni fondiari e la soluzione delle interferenze di rete, per 28 milioni dal costo dei lavori di miglioramento della linea storica tra Avagliana e Bussoleno.

La legge di stabilità 2013 ha previsto 60 milioni per il 2013, 100 milioni per il 2014, 680 milioni per il 2015 e 150 milioni per ciascuno anno dal 2016 al 2029. Il taglio di 124 milioni abbassa la disponibilità a 2.816 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

